…m’indicherai il sentiero della vita!

Ops… guarda,

a questo titolo manca il soggetto.

Dai, non si fa, ci vuole più attenzione.

Ma forse è qualcosa da scoprire?
Vuoi?

Allora leggi con noi questo racconto e…buon divertimento!

Attenzione!
Sta per iniziare l'oratorio estivo.

E per me, anche se non ho molta voglia, comincia il tempo della preparazione.
Così, quando in oratorio non c'è nessuno, sistemo qua e là.

Ma nooooo!
Cominciamo male!
Già c'è disordine.

¿Chi avrà lasciato in giro quel carretto vecchio e conciato?

I bimbi possono farsi male.
Possibile che non si riesca mai ad essere un po' più attenti.

UFFA!

Ehi! Che succede? Da dove arriva questa 'brezza leggera?

Mi sento spinta con delicatezza verso il carretto.

Davvero strano!
Sono sicura di essere nel giardino dell'oratorio ma allo stesso tempo mi sento trasportare in un altro luogo famigliare e meraviglioso, ma…,

allora quel carretto non è lì per disordine è lì per me.

Può essere che, dopo aver ascoltato tante volte, quei racconti bellissimi dell'esperienze nel "giardino speciale," regalate ai ragazzi, questa volta tocca proprio a me?

CASPITA!

Voglio proprio capire di più, così mi avvicino e comincio a guardarmi in giro.

Niente non c'è nessuno, solo il carretto.

Però è antico, direi antichissimo e anche misterioso, è stato usato parecchio.

In questa esplorazione mi accompagna un sussurro:

"vai, avvicinati e lasciati prendere dalla bellezza di un VIAGGIO
dove io stesso ti mostrerò
il sentiero da percorrere".

Realtà stupenda e meravigliosa che mi riempie il cuore di un entusiasmo che pensavo perso.

Meraviglia del suggerire dello Spirito
che guida alla danza della bellezza di aprire il cuore
fino a trovare la Sapienza.

…nell'intimo tu, Signore, m'insegni la Sapienza.

Eccolo il soggetto!

Tu, **Signore,** m'indicherai il cammino della vita.

Sento crescere in me il desiderio di vivere questa avventura e di condividerla con tutti coloro che vorranno, perché comincio a capire che sarà davvero un viaggio che ci riserva stupore e bellezza.

Sono certa che ci regalerà segreti interessanti e grande gioia per tutti.

Forza allora in cammino e buona strada!

L'INIZIO DI UN CAMMINO.

In mezzo alle assi del pianale del carretto trovo una pergamena, sembra qualcosa di veramente antico.

La mia curiosità è alle stelle.

Mi guardo in giro, non c'è nessuno.

Non esito più, mi appoggio al carretto e comincio a leggere, sembra una specie di diario di viaggio.

Abbiamo sentito molte volte il desiderio di metterci alla prova.
Così il "grande viaggio" inizia con l'uscita dal giardino della Creazione.

Ormai pensiamo di avere imparato tutto ciò che c'era da imparare in questo posto meraviglioso.
Dove abbiamo vissuto una profonda confidenza con Dio che ci accompagna con la sua tenerezza:
"Non temete vi indicherò il sentiero della vita...e attendo il vostro ritorno".

Per il viaggio, il Creatore, ci ha cucito degli abiti nuovi che ci ricordano quanto siamo ricchi:

- *Siamo figli preziosi ai suoi occhi, amati, curati e custoditi.*

- *Pensiamo a lui come Padre attento e tenero. Conosciamo il suo profumo che è gioia purissima radicata nei nostri cuori.*

- *Il dono della sua Parola che guida e illumina ogni passo anche quando pensiamo di non averne bisogno.*

E ancora, la lettura del cuore che abbiamo imparato giorno dopo giorno, ci fa scoprire che il suo regalo più grande è lo Spirito, il suo stesso respiro.
Quell'amore profondo e travolgente che sa danzare anche sopra al caos perché vede la meraviglia che vi può nascere.

Il viaggio è appena iniziato ma per noi è già nostalgia di ogni particolarissimo dono.

Ci accompagnano le parole del Creatore:

"Sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai, non ti abbandonerò senza aver fatto quello che ti ho detto".

Grande è la gioia e il cuore si apre alla preghiera:
vieni Santo Spirito
tu che solo sai danzare sopra il caos dell'inizio,
e che non smetti mai di danzare con noi,
irrompi nelle nostre vite
e donaci di fare memoria di ogni singolo dono.

Vieni Santo Spirito
E indicaci il cammino per non dimenticarci mai
dell'Alleanza con il nostro Dio.

IL LUNGO CAMMINO PER SCOPRIRE IL DESIDERIO.

Sono in attesa di qualche altro segnale, così tra un lavoro e l'altro torno al carretto ma finora nulla.

Forse devo proprio fermarmi a pensare e ripensare alle parole lette.
È necessario imparare a custodirle per farle entrare nel cuore e desiderare di camminare in questa via.

…cos'è l'uomo, Signore, perché te ne ricordi?
Siamo una piccolissima parte dell'universo
eppure **di noi ti prendi cura.**
Ci chiami a collaborare con te…
Davvero grande è il tuo amore su tutta la terra.

Finalmente!
Ancora una pergamena.
Questa volta la apro subito e m'immergo nella lettura.

Perché il cammino continui bisogna deciderlo, ma a volte è difficile perché si incontrano mondi diversi, persone che non la pensano come noi…

Accogliere le differenze non è per niente facile, anzi si scopre come è più semplice allontanarsi, chiudersi nel nostro gruppo, legare solo con chi la pensa uguale a noi.

Troviamo nel cuore anche il desiderio di essere più bravi di tutti gli altri e, se serve, siamo pronti a conquistare il più possibile.

Sentiamo il bisogno di avere altro genere di ricchezze: cose che si vedono, che si possono misurare…che ci rendono rispettabili agli occhi degli altri.

Ed ecco costruito un bel carretto per trasportarle e mostrarle a tutti coloro che incontriamo.

Ma tirare questo carretto è pesante.

Pensate un po', per difendere ciò che abbiamo siamo addirittura pronti a conoscere il sapore del sangue.

Entra nel nostro vocabolario la parola ***GUERRA.***

Non riusciamo più a guardarci negli occhi, lo sguardo sempre più rivolto alle cose;

e il cuore?

Il cuore si svuota del dono della gratuità.

Lo sguardo basso non ci permette più di godere della bellezza di tutto ciò che ci circonda.

Non siamo più neanche incuriositi dal suo mistero...

tutto diventa solo qualcosa da ***'sfruttare'*** *per averne vantaggio.*

Ormai solo grigio intorno, nebbia.
Siamo tristi.
Ci sembra di girare a vuoto per anni e anni in un deserto inospitale dove non troviamo neanche il cibo necessario.

Con tutto questo grigio mi devo fermare e lascio spazio alla preghiera

vieni Santo Spirito d'amore,
irrompi nelle nostre vite
come nube che difende e guida,
come acqua feconda che dona vita,
come fuoco che purifica
e fa nascere il desiderio di ritrovare il sentiero da percorrere.

Ci sentiamo sempre più soli, abbandonati,
impariamo la lamentazione e...tirare quel carretto diventa davvero sempre più pesante.
Un giogo che non reggiamo più.

Ci diciamo: così non va bene
ma poi?
Poi si continua, si trascina e trascina, si conquista e conquista.

Non sappiamo più chi siamo e dove stiamo andando.
Il cuore ha smesso di desiderare,
di fare memoria di ciò che ha senso nella vita,
e i piedi si trascinano con sempre più fatica e dolore.

Alzo di nuovo gli occhi dalla pergamena, perché trovo anche dentro di me questa tristezza, tutta la pesantezza di un cuore che s'indurisce.
Indifferente verso la sofferenza degli altri, alle terribili immagini di guerre che si moltiplicano, al morire assurdo dei bambini.

Davvero si è smarrito il cammino?

Vieni Santo Spirito d'amore infinito
che da sempre e per sempre generi vita,
doni Sapienza,
aiuti a far crescere la comunicazione tra le creature.

Donaci di sentire la nostalgia che fa crescere il desiderio di camminare
incontro al Padre,
nell'abbraccio del Figlio,
avvolti dal profumo della gioia che ci parla di Te.

Povero carretto chissà quante lotte anche lui ha dovuto sopportare.

Ehi!
Attenzione!

C'è qualcosa di cui non mi sono accorta prima: un'immagine.

Mi piace parlare con l'arte…ma questo non lo capisco.
Un quadro di u…

Si parlava di un piccolo gruppo e qui ora c'è un popolo,
si parlava di grigio, nebbia, confusione e qui ci sono colori bellissimi che dicono gioia.
Si parlava di pesantezza ma qui si vede una leggerezza che incanta.

Cosa è successo?

Dov'è? Mi è caduta la pergamena.
Eccola, vediamo subito.

I bambini! I bambini…quale meraviglia…e che maestri sanno essere.
È successo che i bimbi non smettono di fare domande, desiderano conoscere, scoprire, imparare… e ti guardano dritto negli occhi.
Se non dai loro attenzione ti prendono il volto e te lo alzano fino a costringerti a guardarli negli occhi.

Ecco la meraviglia del miracolo, c'è un mondo negli occhi di un bimbo.
Gli occhi, specchio del cuore, mostrano la profondità di una gioia che loro sentono donata e che vogliono chiamare per nome e gridano: fermiamoci a parlare, aiutateci.

Di chi è questo profumo che sentiamo al nostro fianco sempre?
Certamente è di qualcuno che vuole aiutarci, ma chi?
È solo insieme che possiamo trovare la risposta, dai aiutateci.

Una risposta:
è il Padre, noi siamo figli e
se vogliamo vivere davvero la bellezza dell'umanità
non possiamo rimanere soli,
*siamo un popolo, che **riconosce** di avere un Padre.*
Un Padre che si prende cura di ciascuno di noi e ha messo la stessa capacità di cura nei nostri cuori.

Una bimba salta, danza e canta:
cura è una parola bellissima ci fa sentire amati, coccolati.
E tutto diventa semplice.

Com'è bello che i fratelli vivano insieme, cambia gli sguardi, non solo si accolgono le diversità ma, addirittura diventano opportunità per condividere ciò che si ha così ce n'è per tutti, si è attenti a tutti.

Perfino il carretto cambia, risplende e diventa lo strumento per vivere la cura, l'attenzione.

Com'è semplice pensarlo come mezzo che aiuta e sostiene il passo dei più deboli.

Com'è più leggero ora tirarlo dando la possibilità di sollievo alla fatica. Siamo il tuo popolo, Signore, e camminiamo per le strade come "cittadini del mondo" che portano la tua impronta.

Sentiamo il desiderio di vivere come tuoi figli, renderti grazie per il dono della vita che si fa canto di un amore così grande da vincere la morte, la fatica, il non senso...
Abbiamo nostalgia del tuo volto, sentiamo il desiderio e l'energia di venire a cercarti, di "stare" con te, di ascoltare la tua voce, di godere della certezza che ci insegni il sentiero della vita.

Che bello!
Finalmente delle risposte.

L'essere fratelli, parte dello stesso popolo, il camminare verso la stessa meta, il sentire crescere dentro di noi il desiderio di seguire le tue orme, di chiamarti Padre per guardarci come fratelli…

ecco la ricchezza persa,
ma che era già il filo con cui hai cucito le vesti
nuove al momento dell'uscita dal giardino.

Ti rendo grazie, Padre, con tutto il cuore.
Il tuo popolo canta la tua fedeltà e contempla la bellezza della tua opera.
Nella difficoltà del cammino ti sentiamo al fianco,
sostenuti dalla tua misericordia che ridona vita e forza,
nella certezza che mai ci abbandoni.
In te troviamo rifugio sicuro
e tu ci indichi il sentiero della vita,
gioia piena della tua presenza,
dolcezza senza fine il camminare con te.

Il cammino che custodisce il desiderio e apre le porte al vangelo.

Ormai ho imparato!
Solo dopo aver pensato e aperto il cuore alle parole ascoltate, m'incammino verso il carretto.

Ed ecco di nuovo una pergamena e un disegno.

Il disegno è un particolare di un quadro che mi piace tanto, sono mani che si toccano con infinita tenerezza e che parlano di cura anche quando tutto sembra inutile.

Apro subito la pergamena ancora più curiosa.

Sono passati secoli e la promessa fatta ad Abramo di una terra è stata mantenuta; così come la legge data a Mosè continua a dare identità al nostro popolo.

Ma quando, in riva al lago di Tiberiade, sistemiamo le reti per la pesca, usiamo il tempo per parlare fra noi di ciò che vediamo e di quello che invece sentiamo nel cuore.

Siamo solo semplici pescatori, non dottori della legge, però nelle parole dei capi religiosi di oggi non riconosciamo il volto di Dio che raccontano le Scritture.

Ci parlano di un Dio inavvicinabile che ci riempie di regoline e regolette...a volte pure fastidiose.

Non assomiglia per niente al Padre così desideroso di stare con le sue creature tanto da passeggiare, ogni giorno, al loro fianco nell'intimità profonda del dialogo.

La fede dei nostri padri ci ha trasmesso il volto di Dio che ha sorretto, illuminato, guidato ogni passo del suo popolo.
Ha insegnato a togliere i sandali per riconoscere la Sua presenza in mezzo a loro.

Il nostro desiderio più grande è ritrovare il volto di questo Dio, di conoscere e vivere la sua Parola nella certezza che dà valore e significato ad ogni momento della nostra vita.

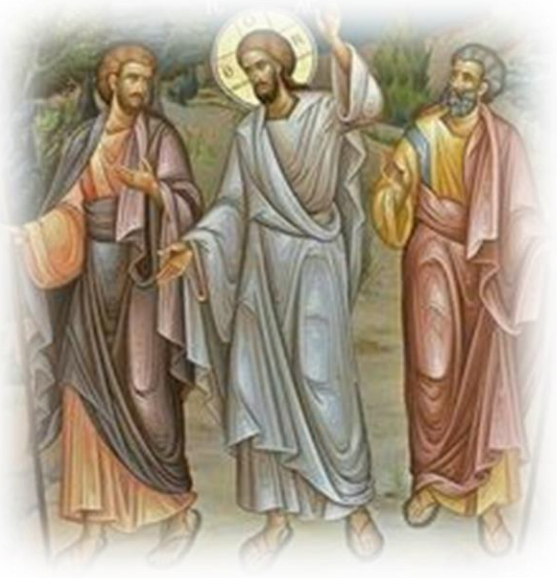
Però ne parliamo sottovoce e solo tra noi, abbiamo paura che ci possano giudicare indegni di appartenere a questo popolo. Così la paura ci paralizza.

Il modo con cui, insieme, nutriamo questo desiderio è la preghiera con i Salmi, parole della Scrittura, preghiera del nostro popolo. Siamo sicuri che pian piano scavi i nostri cuori e ci doni la forza necessaria per camminare nei sentieri che il Signore ha preparato per noi.

Lampada ai miei passi è la tua Parola, Signore,
luce sul mio cammino.
Signore, scelgo di seguire i tuoi insegnamenti per non restare confuso.
Corro nella via dei tuoi comandamenti
e tu mi allarghi il cuore.

Indicami la via e la seguirò fino alla fine,
la tua Parola mi fa vivere.
Il tuo amore, Signore, è per sempre e riempie tutta la terra.
Sia su di me la tua grande misericordia
così da trovare la forza per il cammino, che vince la paura.
Amen Alleluia!

In questi giorni siamo elettrizzati perché ci hanno parlato di un Rabbi, uno di noi, che con noi cammina, passeggia insieme alle persone e infonde speranza.



È pronto ad aiutare tutti a partire dai più deboli, i malati, i piccoli perché, dice, così ha imparato dal Creatore, che di tutti si prende cura.

Cammina in mezzo a noi, si lascia toccare, ascolta e regala la sua parola…

Abbiamo abbandonato le reti, lasciata la paura, e ci siamo messi in cammino per andare a vederlo, a sentirlo.

Perfino Giovanni il Battista parla di lui come il Messia, colui che il popolo attende per portare salvezza e futuro secondo il disegno della Creazione e dell'Alleanza suggellata con i nostri padri.

Ma una gioia indicibile ci ha riempito il cuore quando ***l'abbiamo sentito chiamare il nostro nome e chiederci di lasciare tutto per seguirlo,*** *per camminare con lui nelle nostre strade entrando sempre di più nel mistero e nella confidenza.*

Chi poteva immaginarsi un Messia che mangia, dorme, ride, piange...insieme e come noi?
Abbiamo visto il cielo aprirsi e mischiarsi con la terra.

Guardiamo a quest'uomo come la Sapienza che gioisce di ogni gesto del Creatore, sua delizia che gioca davanti a Lui e con Lui ogni istante, portando la sua delizia in mezzo a noi, qui sulla terra.

Il Figlio è uno di noi e con la danza dello Spirito ci apre alla bellezza del sentirsi amati, toccati, accarezzati e avvolti dall'infinito amore del Creatore.

Ora abbiamo la certezza che nulla ci strapperà dalla mano del Padre.

Suonano nuove ai nostri cuori le parole del profeta Isaia:

"Io non ti dimenticherò mai, sulle palme delle mie mani ti ho disegnato..."

(Isaia 49, 15...)

Come sono leggeri i nostri passi ora.

Come sono belli i piedi di colui che porta la buona notizia di un Dio così: che sta alla destra di ciascuno pronto a difendere, a far crescere, ad amare...

Ancora una volta fatico a distogliere lo sguardo da queste parole scritte che mi riempiono gli occhi di immagini dei primi discepoli di Gesù che, con coraggio, lo seguono e si mettono in cammino lasciandosi abitare dalla gioia che regala la buona notizia, il vangelo di Gesù.

Dice il Signore: "Guarda sto in piedi alla porta e busso.
Se uno ascolta la mia voce, mi riconosce e subito mi accoglie, apre la porta.
Io entrerò da lui e cenerò con lui e lui con me,
finalmente nell'intimità
che accoglie il mio amore,
dove gli occhi s'incontrano e guardano nella stessa direzione".

IL CAMMINO CHE FA NUOVE TUTTE LE COSE.

Guardo e riguardo questi messaggi, è proprio tanto materiale.
Sono davvero molto grata per questo viaggio nel tempo dove raccolgo i tesori sparsi, orme lasciate dal cammino di chi ci ha preceduto.

Davvero dono grande vedere, toccare con mano, come il vangelo di Gesù è stato amato, seguito e accolto da tanti permettendo di essere dono anche per noi.

Ecco che dirompente sento in me il desiderio di condividere tutto questo con voi, ragazzi,
per continuare con i nostri piccoli e grandi passi,
questo camminare nei sentieri della vita
e coglierne la bellezza,
inebriarci del profumo della gioia di prepararci a qualcosa di veramente grande:
la nostra vita,
dono da non sprecare.

Ohi ohi!
Guardate, ancora dei messaggi.
Cosa ci sarà ancora da scoprire?

Ormai non gestisco più la mia curiosità.

Che bello!

Ancora un disegno dove non può mancare il carretto e nemmeno un popolo, composto da antico e nuovo, che non ha timore di camminare seguendo le orme di chi ci ha preceduto.

C'è anche una pergamena.

Siete un po' curiosi con me?
Dai leggiamo…

Abbiamo camminato con Gesù, per tutte le strade della nostra terra, vissuto con lui una profondissima confidenza...

ci chiama amici.

Ascoltato le sue parole che scaldano il cuore e danno significato al nostro vivere.

Visto gesti strabilianti di cura e di amore per chiunque, senza paura delle conseguenze.

Abbiamo condiviso il suo coraggio di mostrare il vero volto del Padre, e per questo essere deriso, allontanato dalle città, chiamato bestemmiatore...e noi con lui.

La sua presenza però ci ha sempre dato forza.

Il suo volto trasfigurato dalla preghiera ci ha dato la certezza di camminare nei giusti sentieri:

tu, Signore, ci indichi il sentiero della vita,

la nostra preghiera sussurrata nel cuore e

cantata insieme per le strade.

Poi,

i nostri occhi l'hanno visto morire appeso a una croce

per amore nostro.

Abbiamo compreso, da un dolore infinito, cosa volessero dire le sue parole:

"Non c'è amore più grande di colui che dona la vita per i suoi amici".

È davvero il Messia tanto atteso, che ci dona la NUOVA ALLEANZA

con il suo corpo e il suo sangue per sempre.

Nulla può più distruggere questo amore.

Ma di nuovo la paura ci impone il silenzio.

Ci siamo nascosti.

Ci sentiamo soli e in pericolo di fare la sua stessa fine.

Nemmeno l'aver visto e toccato le ferite sul suo corpo trasfigurato dalla resurrezione ci ha mosso all'inizio.

Quelle ferite, per sempre a firma del suo amore,
segni per riconoscerlo.

Ci è voluta tutta la forza dello Spirito,
ancora una volta capace di danzare sul caos dei nostri cuori, come aveva danzato sul caos iniziale perché fin d'allora riusciva a vedere i frutti di un amore così grande,
per spingerci ad uscire.

Abbiamo spalancato le porte,
parlato alla gente,
portato a tutti la buona notizia del Vangelo.

Abbiamo camminato in lungo e in largo per il mondo per mostrare a tutti la bellezza del volto del Padre che con pazienza attende il nostro ritorno, per accoglierci e fare festa.

È lo Spirito che ci dona la forza di affrontare tutto per lasciare le impronte del vangelo e dare inizio alla Chiesa: il corpo di Gesù che vive nel tempo, riempie la terra del suo amore e dà compimento alla Creazione.

Alzo lo sguardo e mi sento avvolta dalla “brezza leggera” e leggo nel cuore quel filo di silenzio sonoro che mi dona la forza della Sua presenza: invito tenero e deciso al cammino.

La frase che mi accompagna?

Ecco faccio nuove tutte le cose e, per te, chiedo il bene.

IL CAMMINO CHE FA DELLA NOSTRA VITA UN CAPOLAVORO.

Sorpresa,
guardate ancora una tela…ma
è la mia preferita!

Un gruppo di uomini rivestiti dello Spirito di Dio con lo sguardo rivolta alla dimora di Dio con gli uomini.

Guardate, guardate,
ogni particolare parla,
quante volte mi sono persa
ad ascoltarla e
ancora la sento che mi
suggerisce delle parole:

i nostri piedi già calpestano
le pietre sfavillanti di questa
dimora;
i nostri occhi sono colmi e
entusiasti della sua bellezza
e i nostri cuori ne conoscono l'amore che vi abita, si inebriano del profumo
della Sua presenza.

Ricordati è così anche per te.

È la via di chi, con i sandali ai piedi e bastone in mano, percorre ogni luogo portando la buona notizia di Gesù.

Noi portiamo ovunque il tuo vangelo, Gesù, perché l'hai scritto nei nostri cuori, cammina con noi, è parte di noi.
La buona notizia del tuo amore infinito che diventa sempre più anche il nostro.

Riconosciamo che siamo fratelli, tutti cittadini dell'unico mondo che ci hai dato in dono ma che prende il volto che noi stessi gli diamo.

Certo tu, Signore, ci ami così tanto che di noi ti fidi.

Hai messo nelle nostre mani la tua Creazione e ora noi possiamo farne una meraviglia dove il tutto che c'è si condivide e la vita è qualcosa di meravigliosamente bello, oppure un luogo inospitale e privo di vita.

Ma niente di ciò che facciamo diminuisce il tuo amore per noi.

Ti sentiamo in trepidante attesa di vedere il nostro ritorno gioendo delle scelte per il vangelo che facciamo ogni giorno.

Ed ecco, dunque, il desiderio che sento crescere:

fare della mia vita un "CAPOLAVORO" insieme a voi,

nella danza dello Spirito, con la potenza della Sua Parola e dell'amore infinito di cui siamo rivestiti,
il filo d'oro che cuce le nostre vesti di figli amati, attesi, custoditi.

Che gioia quando mi dissero la "dimora di Dio con gli uomini"
è per te, per voi,

e proprio ora i nostri piedi calpestano le sue strade.

Ed ecco che canto con i miei fratelli, con i miei amici:

"Gerusalemme, su di te sia pace!
Per tutti e per ciascuno chiedo il bene".

Sento, in lontananza il suono del corno *che dice*
a tutti sia un tempo di giubilo, di gioia grande;
perché il Signore ancora viene a visitarci,
ci dona salvezza, ci porta futuro.
Amen – Alleluia!

Ora tocca proprio a noi,

colorare con il pennello della Bellezza, della Sapienza, della condivisione
questo nostro mondo
perché non sia un deserto inospitale
ma un luogo dove il popolo di Dio possa cantare la sua lode.

Del tuo Spirito, Signore è piena la terra.
Dove il tuo Spirito soffia tutto si ricrea, si rinnova e porta pace.

Sia pace anche nei nostri cuori perché solo così la pace può abitare il mondo.
Non dimenticare mai che la pace comincia da te.
Ma questa è un'altra storia che si può raccontare.

Buon cammino perché la vita di tutti e di ognuno sia quel capolavoro che fa bella la Creazione e dona energia per il grande viaggio.